

**KRONE-BAU
DI MONACO
ARTISTI ITALIANI
ALLO STABILE**
di Francesco Moaslin

Una gustosa sorpresa si è rivelato l'antipodismo di Selyna Bogino - figlia di Consuelo Reyes, tanto per non smentire la regola del talento ereditario - che manifesta già qualità e charme da artista consumata.

Il corteo sta
nel circo
che questo
prevede il

Nel mezzo
nei corridoi
incontrare

amici del circo, tutti convenuti per assistere in ventiquattro ore a due diverse produzioni di altissima qualità. Lo stabile del capoluogo bavarese - giusto alla sua trentaquattresima stagione e di cui ci siamo occupati più volte su queste pagine - è l'unico complesso circoense al mondo a presentare in tre mesi altrettanti programmi completamente diversi, tutti ricchi di attrazioni provenienti dai Festival di Monte Carlo, dalle altre competizioni circoense invernali e da grandi già notati sempre come quelli offerti da Tamar Cami e Amsterdam o dal Weidwachtstheater di Stoccarda.

Ma ciò che resta assolutamente straordinario è il fatto che l'avvicendamento degli spettacoli avviene senza soluzione di continuità. Diversi, la programmazione settimanale non subisce interruzioni e quasi sempre accade che l'ultima rappresentazione di gennaio o febbraio sia proprio serale mentre il debutto della produzione successiva avvenga col mattino del giorno dopo: ciò significa che le prove e il cambio degli attrici ripeto mondo - seguir stabile - può permettersi un simile standard e ciò accade da decenni per preciso volere di Christel Sembach-Krone, già nominata Ambasciatrice del Circo dalla Fédération Mondiale du Cirque nel 2011, sempre saldamente alla guida del marchio della tradizione circoense tedesca.

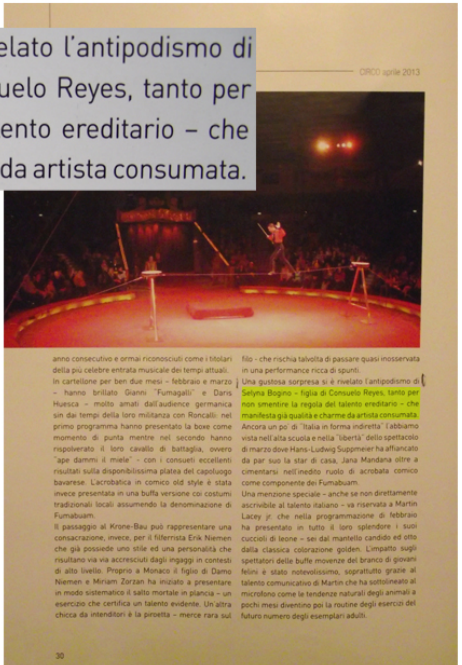
La componente italiana non manca mai nella programmazione invernale del Krone-Bau e anche quest'ultima stagione non fa eccezione. Anzi, esalta l'italianità più che mai. Bau e anche quest'ultima stagione non fa eccezione. Anzi, esalta l'italianità più che mai. Bau e anche quest'ultima stagione non fa eccezione. Anzi, esalta l'italianità più che mai.

Il debutto con la sua performance da uomo forzato - ben conosciuto sul mercato tedesco - è il celebre Roussain, in forza al circo tedesco anche per la tournée invernale per il terzo



Nella pagina precedente:
L'attrice Selyna Bogino
in un'azione di
equilibrio. Nella pagina
accanto: il circo Krone-Bau di
Monaco, in Baviera.

PIÙ TRUSSARDI



anno consecutivo e ormai riconosciuti come i titolari della più celebre entità musicale dei tempi attuali. In cartellone per ben due mesi - febbraio e marzo - hanno brillato Gianni "Fumagalli" e Daria Husca - molto amati dall'audience germanica sin dai tempi della loro militanza con Romallo: nel primo programma hanno presentato la boxe come momento di punta mentre nel secondo hanno rispolverato il loro cavallo di battaglia, ovvero il pugilato. Invece presentata in una buffa versione coi costumi tradizionali locali assumendo la denominazione di Fumabau. Il passaggio al Krone-Bau può rappresentare una consacrazione, invece, per il filletterista Erik Niemen che già possiede uno stile ed una personalità che risultano via via accreditati dagli ingaggi in contesti di alto livello. Proprio a Monaco il figlio di Dario Niemen e Miriam Zorzi ha iniziato a presentare in modo sistematico il salto mortale in paranca - un esercizio che certifica un talento evidente. Un'altra chicca da intenditori è la proietta - merce rara sul filo - che rischia talvolta di passare quasi inosservata in una performance ricca di spunti. Una gustosa sorpresa si è rivelato l'antipodismo di Selyna Bogino - figlia di Consuelo Reyes, tanto per non smentire la regola del talento ereditario - che manifesta già qualità e charme da artista consumata. Ancora un po' di "Italia in forma indiretta" abbiamo visto nell'alta scuola e nella "libertà" dello spettacolo di marionette Hans Ludwig Suppmann ha affinato da par suo la star di casa, Jana Mandana oltre a cimentarsi nell'inedito ruolo di acrobata comico come componente del Fumabau. Una menzione speciale - anche se non direttamente ascrivibile al talento italiano - va riservata a Martin Lacey jr. che nella programmazione di febbraio ha presentato in tutto il loro splendore i suoi cuccioli di leone - sei dal manello candido ed otto dalla classica colorazione golden. L'impatto sugli spettatori della buffa imitazione del branco di giovani felini è stato notevole, soprattutto grazie al talento comunicativo di Martin che ha sottolineato al microfono come la tendenza naturale degli animali a pochi mesi di vita poi la routine degli esercizi del futuro numero degli esemplari adulti.

CRICO aprile 2013